



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

VIII. Sett'anni dopo la morte il corpo di S. Filippo si trasferisce nella sua cappella.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

formità, non altrimenti che dormisse.

Bisce odore
dal sud sepol-
cro, e del cò-
corio à que-
lo.

4. Nel luogo doue fù messo incominciò subito la frequen-
za del popolo: e vi furon portati molti voti, e fatti molti do-
natiui, e sentito da molte persone soauissimo odore: & in
particolare Giulia Orfina Marchesa Rangona, donna di grã
virtù, facendo più volte oratione al santo Padre in chiesa,
sotto à quell'arco, sentiuua vn'odore così soaue, che tutta la
confortaua, il qual'odore era come di rose, e di fiori, che in
quella stagione, in cui lo sentiuua essa, per esser di Verno, or-
dinariamente non ve ne sogliono essere: oltre che da molt'
altri, e diuerse fiata vi fù sentito. Furono poi infiniti quelli, li
quali col venire solamente al suo sepolcro, sentiuansi ralle-
grare il cuore, & accendere di deuotione.

Dopo alcuni
mesi furono
ritrouate le
sue viscere
intiere.

5. Ma non è da tacere, che dopo otto mesi, cioè alli ven-
tisei di Gennaio, nel mille cinquecento nouantasei, hauendo
Agostino Cardinal Cusano gran desiderio di hauer qualche
reliquia di Filippo; fù dato ordine, che fossero disepellite le
sue interiora, le quali poste in vn catino, e ricoperte di terra
senza alcun coperchio, erano state messe nella sepoltura cò-
mune, e furon ritrouate, in presenza dell'istesso Cardinale,
fresche, bianche, e senza alcuna corruttione, come se allhora
fossero state sepellite. Le fecero poi lauare con diligenza,
e le misero à seccare: e di esse ne furon distribuite à diuersi
luoghi, e persone: & vna parte ne fù posta in vn ricchissimo
reliquiario d'argento.

*Setti'anni dopo la morte il corpo di S. Filippo
si trasferisce nella sua cappella.*

Cap. VIII.

Nero del Ne-
ro tratta di
fare vna cas-
sa d'argento,
e con questa
occasione si
apre il sepol-
cro.

HAuea Nero del Nero hauuto sempre gran diuotio-
ne al santo Padre, e si riputaua à gran gloria di ha-
uerlo conosciuto, e trattato seco familiarmente:
affermando che quãdo il santo vecchio l'abbracciaua, il che
facea

facea ogni volta, che lo vedea alterato da qualche passione, si sentiuua consolare, e confortare il cuore, e risoluendosi in lagrime si trouaua libero da ogni fastidio: e ciò gli succedette ancora molte volte dopo la morte di Filippo nel visitar il suo sepolcro, facēdoui souente oratione. Trattando adunque questo Signore, come quegli c'hauea moltissime facultà, & era senza figliuoli, di voler fare vna bellissima cassa, d'argento, per riporui dentro il santo corpo: li padri prima d'ogn'altra cosa giudicarono esser bene di vedere in che stato si trouasse quel sacro cadauero: e così alli sette di Marzo del mille cinquecento nouantanoue, dopo essere stato quatt'anni nel luogo detto di sopra, fù disfatto il muro, & aperta la cassa, e trouato il corpo tutto pieno di calcinacci, entrati per vna fessura, che si era fatta nel coperchio della cassa, cagionata dall'humidità del muro fattoui sopra: e trouarono che tutti li suoi vestimenti erano come fango, e la pianeta di modo infracidata, che ne veniuua in pezzi, e la piastra in cui era intagliato il suo nome, coperta di verderame: laonde fù da tutti giudicato esser' il corpo ridotto in poluere.

2. Ma la sera seguente dopo hauer tolto via tutto quello, che vi era di guasto, trouarono nō solo le gambe, e le braccia, e tutt'il resto intiero; ma ancora le parti del petto, e del ventre così fresche, e belle, e la pelle, e la carne così morbida che tutti stupirono: oltre che il petto ritenea ancora la sua natural bianchezza, e colore. La qual cosa fù tenuta per miracolosa, e soprannaturale da Andrea Cesalpino, da Antonio Porto, e da Ridolfo Siluestri, medici de' primi di quei tempi: i quali tutti tre fecero sopra ciò scrittura particolare: doue con moltissime ragioni prouano, che ne per natura, nè meno per arte, quando vi fosse stata, si potea quel corpo conseruare in quella maniera che si conseruò, senza particolar concorso della diuina onnipotenza.

3. Or' haucendo l'Abbate Giacomo Crescentio suo figliuolo spirituale, fatta fare vna nuoua cassa di cipresso, riccamente ornata; la sera delli tredici di Maggio si caudò il cor-

Fù trouato il corpo intiero, e giudicato da medici cosa miracolosa.

Si pone il corpo in vna noua cassa.

po dalla cassa vecchia, e si pose nella nuoua sopra vn materasso di taffetà rosso, coperto con vna coltre parimente rossa. A così grata vista vennero tutt'i Padri, e fratelli di casa per vedere, e riuerire il corpo del lor santo Padre, piangendo d'allegrezza, e l'vn l'altro congratulandosi d'vn tanto tesoro. Vi sopraggiunsero poi il Cardinal di Fiorenza, Federico Cardinal Borromeo, e Cesare Cardinal Baronio, li quali anch'essi pieni di marauiglia, e di giubilo ringratiarono il Signore di beneficio così grãde. Ordinò poi il Cardinal di Fiorenza, che si facessero nuoui vestimenti, & alli vent'vno del mese di Marzo lo vestirono con abiti sacerdotali, e sopra gli misero la pianeta, della quale si era seruito in dir messa il giorno, che morì: e l'istesso Cardinale gli pose vna ghirlanda in capo, e tratto dal dito vn'anello Pontificale dentro à cui era vn bellissimo zaffiro, glie lo mise in dito, facendogli sparger sopra molti fiori di seta: e sul' petto gli posero vn Crocifisso d'argèto, donato à quest'effetto da Giulio Sáfedonio Vescouo di Grosseto, e caro figliuolo spirituale del Sãto. In questa maniera accomodato il S. corpo lo riposero nell'istessa cappelletta sopra dell'arco della chiesa: doue stette infino alli vèti quattro di Maggio del mille seicèto due

Fù messa vn' effigie d'argento sopra la sua faccia

4 Ma perche la faccia hauea alquanto patito, fecero fare vn'effigie d'argento, e glie la posero sopra del volto: e così non pẽsando si verificò quello, che l'sant'huomo hauea detto molto prima che morisse, in camera d'vn Principe: cioè che la sua testa sarebbe stata messa in argento.

Nero prende Filippo per auuocato, & vnisce la famiglia sua con quella del Santo: e per sua intercessione ottiene vn'figliuolo.

5 In questo mentre Nero soprannominato hauendosi eletto Filippo per singolare, e perpetuo auuocato di so, e de' suoi posterì, vnì con publico istromento, e con tutte quelle solennità, che si richieggono, la famiglia sua con quella di Filippo: & all'arme sua aggiunse l'arme del Santo, cioè tre stelle d'oro in cãpo turchino: e ritrouandosi senza figliuoli maschi, ricorse à quest'effetto cõ gran fede alla sua intercessione: & in capo à noue mesi Iddio per gli meriti del Santo glie ne concedette vno: à cui per ricognitione della grati
ricou-

riceuuta pose nome Filippo: hoggi vnico herede di tutte le sue facultà, e deuotissimo del santo Padre.

6 In oltre per gratitudine di questo, e d'altri sopradetti benefitij per sua intercessione ottenuti, alli fei di Luglio dell'anno mille secento, cangiando Nero il disegno c'hauea di fare la cassa d'argēto in cosa più degna à maggior gloria di Dio, & honor del Santo; diede principio ad vna sontuosa cappella nel luogo doue è al presente, e con quella ricchezza, & ornamento di pietre pretiose, che si vede. Pose la prima pietra ne'fondamenti Francesco Maria Cardinal Tarugi; e vi mise insieme dodici medaglie d'ottone, & vna grande d'argento, tutte con l'impronta di san Filippo con la seguente iscrittione. *B. Philippus Nerijs Florentinus, Congregationis Oratorij Fundator, obiit Romae anno millesimo quingentesimo nonagesimoquinto.* Vi fu parimente posta vna piastra grande di piombo con queste parole. *Sacellum hoc in honorem B. Philippi Nerij Florentini, Congregationis Oratorij Fundatoris, Nerus de Nigris nobilis Florentinus, ob singularem in Beatum virum pietatem à fundamentis suis sumptibus magnificentissime extruendam curauit, Anno Iubilæi, millesimo sexcentesimo, mense Iulio, die octaua festi SS. Apostolorum Petri, & Pauli, Clemente Octauo Pontifice, Pontificatus anno nono.*

7 Or mentre si sollecitaua la fabbrica della cappella, essendosi in dicidotto mesi ridotta à buon termine; permise il Signore, che'l fanciullo ottenuto per intercessione del Santo, s'infermasse di vaiuoli, e di maniera s'aggrauasse, che perduta la voce non potea più respirare: sì che disperato in tutto da' medici di punto in punto s'aspettaua la morte. Or non bastando l'animo à Nero suo padre di star presente à vederlo spirare, si ritirò in vn'altra camera, e si gittò in vn letto, e tutto trauagliato proruppe in queste parole: O' B. Padre, sarà egli mai vero, che tu voglia, che la prima attione, che s'habbia à fare nella cappella, che l'ò fatta fabricare in honor tuo, sia il dar sepoltura al mio figliuolo? e quello vnico? Non hebbe appena finito di dire queste

Z 3

parole,

Nero dà principio alla cappella del Santo in chiesa nostra.

Il figliuolo di Nero per intercessione del Santo guarisce miracolosamente.

parole, che'l fanciullo quasi risvegliato da vn profondo sonno, chiamò trè ò quattro volte Babbo. E la Contessa di Pi-
 tigliano sorella del Bambino, la quale staua presente, corse
 à dirlo al Padre, e lo sforzò à ritornare dal figliuolo: doue il
 fanciullo da se stesso disse in modo, ch'ognuno l'intese: Bab-
 bo son guarito, e m'hà guarito il Nonno: che così chiamaua
 egli il santo Padre, con occasione che essendogli nel batte-
 simo posto nome Filippo, se gli mostraua continuamente
 vn ritratto al naturale del santo Padre, con dirgli, che que-
 gli era il nonno. Anzi per farne pruoua più certà gli domā-
 darono s'era la nonna quella che l'hauea guarito: & il fan-
 ciullo gridaua più forte, Nò, il nonno. E mostratogli il qua-
 dro dicea, che quegli l'hauea guarito. Essendo poi interro-
 gato in che modo: il fanciullo si toccaua la testa (volendo
 significare, che con toccargli la testa l'hauea guarito) e così
 preso vn poco di stillato cominciò à lattare, e s'addormen-
 tò: e dormendo gli cominciò dall'orecchia destra ad uscire
 molta materia, che si conobbe esserle gli aperta vna poste-
 ma c'hauea nel capo, la quale seguitando per molti giorni
 di purgare, rendette il figliuolo fuor di pericolo, e sano.

Nel mille se-
 cento due
 si trasferisce
 il corpo del
 Santo nella
 sua cappella.

8 Hauendo adunque il Nero ridotta la cappella à buon
 termine, e per questa nuoua gratia sollecitandola maggior-
 mente, alli ventiquattro di Maggio del mille secento due,
 cioè sett'anni dopò la morte del Santo, fù il suo corpo (an-
 corche la cosa si facesse secretamente, e con le porte ferra-
 te) con molta riuerenza, e diuotione, essendo accompagna-
 to da alcuni Cardinali, e Prelati, e da'Padri di casa; traspor-
 tato nella nuoua cappella: doue la mattina seguente cele-
 brò la messa, che fù la prima, che vi fosse detta, il Cardinal
 Tarugi: e d'allora in poi ogni giorno vi si è celebrato con
 gran frequenza, e concorso di popolo.

Delle